

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa Diocesanovia Duomo, 4
87018 San Marco Argentano (Cs)

Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197

e-mail
direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it

Cetraro

Il ricordo del beato Angelo d'Acri

In occasione della presentazione degli atti delle celebrazioni del 340° della nascita del beato Angelo d'Acri e del III Centenario della sua venuta nel Convento di Cetraro; sabato 15 aprile la comunità parrocchiale di S. Pietro Apostolo di Cetraro guidata da don Luigi Gazzaneo, accoglierà le reliquie. Il vescovo presiederà i solenni Vesperi, seguirà nel Teatro comunale la presentazione degli atti.

2

Una scienza per l'uomo

il fatto. Il fisico Antonino Zichichi ospite dell'Istituto di servizio e assistenza sociale

DI SILVANA PERRI

straordinario l'evento che ha visto l'illustre astrofisico Antonino Zichichi tenere una magistrale lezione dal titolo: «Emergenze planetarie e scienze», agli studenti dell'Università della Terza Età di Cosenza, giovedì 20 marzo presso il teatro Tiersi di Cosenza. Il ritorno a distanza di trent'anni è stato organizzato dall'Istituto di Servizio e Assistenza Sociale, oggi Cooperativa Sociale, dal Centro di Orientamento Scolastico e Professionale e dal settore Formazione Professioni Sociali. È proprio quest'ultima sezione, in realtà ad aver accreditato l'Isas da più di un quarantennio sul territorio cosentino, poiché la sua lunga storia, partendo dalla Scuola Superiore di Servizio Sociale negli anni '50, e affrontando mano mano varie urgenze sociali, ha percorso e attraversato i tempi investendo in un campo da sempre delicato e complesso. Riuscire a intercettare i bisogni del territorio e programmando proposte qualificate e qualificanti è sempre stata prerogativa prioritaria del fondatore, nonché ispiratore e guida di tutta la struttura: mons. Augusto Lauro, che non ha mai smesso di credere nelle potenzialità dell'Isas perché non ha mai smesso di credere nell'essere umano e di investire nella formazione. La vigile presenza di mons. Lauro si è fatta sentire sin dalla nascita dell'Isas e non è mai venuta meno nel corso dei decenni di vita dell'Ente. Il richiamo alla crescita dell'uomo in tutte le sue dimensioni e alla coerenza dello spirito evangelico sono risuonati in tutte le attività dell'Isas, richiamati all'attenzione di tutti dal fervore pastorale di

mons. Lauro e dalla sua passione nel sociale, quale emanazione dell'amore di Dio verso l'uomo. Oggi mons. Lauro è vescovo emerito della diocesi di San Marco Argentano-Scala, diocesi che con interesse ha accolto il testimone continuando ad essere vicina all'Isas. Mons. Leonardo Bonanno, attuale vescovo della diocesi, ha infatti più volte offerto il suo generoso sostegno alle

Per la cooperativa una storia di oltre quarant'anni nel segno dell'impegno e della promozione del territorio. All'incontro ha preso parte il vescovo Bonanno, vicino alla vita e all'attività dell'Isas

iniziative della cooperativa, in primis la pubblicazione del libro «Il Segno di una presenza». Presente all'incontro, nel suo intervento, plaudendo al ruolo della scienza al servizio dell'umanità che Zichichi rappresenta, non ha mancato di rivolgere il suo più affettuoso e filiale saluto a mons. Lauro. La vicinanza, anzi, la presenza di mons. Bonanno alla vita e all'attività dell'Isas riecheggia per l'oggi e per il domani il ruolo che mons. Lauro ha svolto per oltre quarant'anni, sin dalla nascita di questo importante Ente al servizio della società calabrese. Trascinante l'intervento del professore Zichichi che con una dialettica chiara ed



Il vescovo Bonanno interviene durante il simposio

esemplificativa, dall'elenco delle emergenze planetarie stilate dalla World Federation of Scientists, si è soffermato sull'inquinamento culturale e su come nel corso degli anni le scelte politiche dei governi mondiali abbia influenzato le conoscenze scientifiche di massa. Fine conoscitore della figura di Galileo Galilei ha citato più volte, il ruolo determinante, ma spesso

sottovalutato, che lo studioso ha avuto in fondamentali scoperte scientifiche. Ha concluso sottolineando l'importanza di istituzioni come l'Università della Terza Età perché «... l'invecchiamento non è scritto nel nostro dna...» quindi tenere attivo il cervello con attività stimolanti e attuali è il segreto per vivere al meglio i vari stadi della vita.

L'addio all'arcivescovo Agostino

DI PIETRO GROCCIA

Con la morte di mons. Giuseppe Agostino, scompare un protagonista della Chiesa della Calabria degli ultimi quarant'anni. Ricca e articolata è stata la personalità di mons. Giuseppe Agostino e la sua dipartita ha suscitato grande commozione in quanti l'hanno conosciuto e l'hanno apprezzato come prete nella sua natio Reggio Calabria e come pastore durante i lunghi anni del suo ministero episcopale prima nella Chiesa di Crotono-S. Severina e poi in quella di Cosenza-Bisignano. Si tratta infatti di un vescovo che con la sua parola, i suoi numerosi scritti, le sue

innovatrici iniziative pastorali ha saputo testimoniare e annunciare efficacemente la fede agli uomini del nostro tempo, guadagnandosi la stima e il rispetto di vicini e lontani, ispirando nell'esercizio del loro ministero tanti confratelli nell'episcopato. Un pastore dunque ma anche un dottore in cui intelligenza e santità si sono compenstrate come nei grandi geni cristiani. Già il suo motto episcopale *Dilatetur spatia caritatis*, aveva lucidamente preannunciato la testimonianza di un amore intelligente che, per la ricerca del vero, non si sottrae a difficoltà e avversità. La storia ritornerà certamente a riflettere sulle doti del pastore Agostino. La sua eredità è tutta nella sua vita e nel

suo magistero e noi dovremo continuare ad attingervi a lungo. Questo è il grande lascito di mons. Giuseppe Agostino: davvero egli si struggeva per non perdere nessuno e nulla. Egli, che viveva eucaristicamente nella fede della Risurrezione, ha sempre cercato di abbracciare tutto l'uomo e tutti gli uomini. Lo ha potuto fare proprio perché era ben radicato nella certezza incrollabile che Gesù Cristo, con la sua morte e resurrezione, è perennemente offerto alla libertà di ognuno. Proprio perché il suo lascito non vada perduto mi piace concludere con un'espressione cara alla tradizione liturgica ortodossa «Eterna sia la sua memoria».



Monsignor Giuseppe Agostino

Ministri della Comunione il Direttorio della diocesi

L'Ufficio liturgico diocesano, guidato da don Sergio Ponzo, ha dato alle stampe il direttorio per il ministero straordinario della Comunione. Il ministero straordinario della comunione, istituito nel 1973 con il documento *Im-mense Charitatis*, nasce dalla coscienza che l'Eucarestia è fonte e culmine della vita cristiana. Afferma il vescovo nella presentazione al volume: «Questo ministero scaturisce dalla carità apostolica della Chiesa verso gli anziani e i malati e soprattutto dalla consa-

pevolezza che la Chiesa è in Cristo tutta ministeriale e manifesta. L'Eucarestia, dunque, non è un esperimento provvisorio del Figlio, è uno stile definitivo di Dio; a maggior ragione essa deve rappresentare lo stile della Chiesa. A nessuno, dunque, è concesso di sottovalutare il mistero affidato alle nostre mani: esso è troppo grande perché qualcuno possa permettersi di trattarlo con arbitrio personale, che non ne rispetterebbe il carattere sacro e la dimensione universale».

il seminario di studio



Famiglia, catechesi e disabilità una vocazione di coraggio

Il 29 e 30 marzo, si è tenuto a Falerina il I seminario laboratoriale sul tema «La famiglia una vocazione di coraggio. Catechesi famiglia e disabilità», promosso dal settore catechesi disabili dell'Ufficio catechistico regionale. I lavori sono stati condotti dalla responsabile del Settore per la catechesi delle persone disabili dell'Ufficio catechistico nazionale, suor Veronica Donatello, e dalle due terapeute familiari Marzia Brugnoti Raffaella Alvizi. Alle giornate erano presenti mons. Leonardo Bonanno, delegato Cec per la pastorale della famiglia il quale ha condiviso i due giorni con i presenti, terminando con una riflessione come pastore e ha presieduto la celebrazione eucaristica della domenica; don Giovanni Sommarino, responsabile regionale del settore catechesi disabili; don Maurizio Biondino, responsabile del settore catechesi disabili della diocesi di Rossano. Formare le persone in un cammino di fede che va dalla pastorale batte-

simale, all'iniziazione cristiana, alla maturità della persona disabile, fino all'accompagnamento con l'incontro con il Padre. Le tre relazioni, hanno avuto una parte teorica e le esperienze laboratoriali e di role-play. Attraverso le relazioni, le narrazioni e la visione di filmati, si è constatato che il ruolo dei genitori con figli disabili e il vissuto dei sibling è difficile e richiede grande impegno e sostegno da parte dei catechisti.

Toccante è stata la testimonianza di Rosa, mamma di Gabriele, ragazzo disabile, che ha vissuto il buio della disperazione, dello sconforto, del dolore e della rabbia, fino a porsi una domanda: «Dio dove sei, perché proprio a me? Si piange, ci si disperava, ma poi è il figlio stesso che ti dà la forza di affrontare la vita». Sia Rosa che Suor Veronica (figlia e sorella di persone disabili), con le parole e le personali esperienze di vita, ci hanno fatto «gustare» la gioia della fede ed ambedue oggi operano nella Chiesa.

Missione foraniale

Portare la gioia del Vangelo

Sabato 15 marzo presso il Santuario-Basilica San Francesco di Paola, ha avuto inizio la missione nella forania Marina dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. Con la solenne liturgia per il mandato ai missionari presieduto dall'arcivescovo Salvatore Nunnari ha avuto inizio alla missione popolare tenuta dalla famiglia Sacramentina. Per due settimane infatti, facendosi araldi del Vangelo, questi cari fratelli e sorelle hanno peregrinato per i paesi appartenenti alla forania marina dell'arcidiocesi, portando «la gioia del Vangelo». Domenica 30 marzo nella comunità di San Pietro Apostolo in Campora San Giovanni, monsignor Leonardo Bonanno vescovo di San Marco Argentano-Scala, ha presieduto la celebrazione di conclusione della missione popolare con la giornata dei giovani della forania marina dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. Don Massimo Iaconianni, vicario foraniale nell'indirizzo di saluto rivolto al vescovo Bonanno, ha definito il presule «figlio eletto della nostra Chiesa particolare e già nostro apprezzato vicario generale che la presenza del vescovo Leonardo possa aprire il cuore di tutti noi alla grazia, per vedere maggiormente il Signore dopo forse esperienze di cecità spirituale».



agenda

Oggi. Partecipa al ritiro del clero della Forania di San Marco Argentano presso il Seminario vescovile. Alle ore 18.30 il Vescovo celebra nella cattedrale di Cassano Iorio per il trigesimo di Padre Lazzaro Longobardi. **Sabato 5.** Alle ore 16,30 nella chiesa di S. Pietro Apostolo in Cetraro. Alle 18,30 a Tortora Marina inaugura una piazza dedicata al compianto parroco don Ciccio La Marca. Alle 20 celebra l'Eucarestia per la Comunità del Cammino Neocatecumenale. **Domenica 6.** Nel pomeriggio conclude il Convegno della Settimana di Pastorale Sociale «Costruttori di Comunità». **Giovedì 10.** Alle ore 10, partecipa al ritiro del clero della Forania di Belvedere Marittimo. **Sabato 12.** Alle 17 nella chiesa

parrocchiale di Fagnano Castello partecipa ad una iniziativa culturale. **Domenica 13.** Ore 9,30 benedizione delle Palme, processione e S. Messa in Cattedrale. **Martedì 15.** Alle 11 celebra la Messa della Pasqua per i degeni dell'Ospedale Civile di Cetraro. **Giovedì 17.** Alle ore 9,30 celebra in Duomo la Messa Crismale. Alle 18 presiede la Messa in Coena Domini.

Domenica Convegno unitario

Domenica 6 aprile, a San Marco Argentano, alle ore 15,30 avrà luogo il Convegno Unitario Conclusivo della Settimana di Pastorale Sociale «Costruttori di Comunità». Alle 15,30 la celebrazione del Vespro sarà presieduta da mons. Cono Araugio, vicario generale; seguirà la comunicazione di Vicari Foranei e la relazione del prof. Luca Parisoli. Il Vescovo concluderà i lavori del simposio. È previsto, inoltre un concerto di violino e di pianoforte dei Maestri Pietro Perrone e Romeo Lombardo.

Ac, weekend di spiritualità quaresimale

DI MARIANNA DE LUCA

«Ero cieco...ora ci vedo». È stato il motto evangelico ispirato alla vicenda del cieco nato che ha accompagnato il gruppo Giovani-Giovanissimi dell'Azione cattolica diocesana durante il weekend di spiritualità quaresimale tenutosi lo scorso 29-30 marzo. Tutto ha avuto inizio sabato con la liturgia penitenziale. Ciascun giovane, attraverso il sacramento della riconciliazione ha riscoperto la luce dell'amore di Dio che rischiara i cuori permettendo di vedere oltre le cose. La serata è stata caratterizzata da un momento di animazione dal tema «Ciao Ac». Nella giornata di domenica, la preghiera del mattino è iniziata con la professione di fede di ciascun giovane: dopo aver riscoperto la luce, hanno risposto all'interrogativo del maestro: «Credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed è

I giovani hanno riflettuto sul dono della fede in relazione al tempo. L'evento scandito da incontri, laboratori e momenti di preghiera

gli disse: «Credo, Signore!». Nel corso della mattinata si sono svolti i laboratori per fascia. I giovani hanno riflettuto sul dono della fede in relazione al tempo: passato, presente e futuro. Hanno immaginato la loro vita di fede come un lungo pellegrinaggio a tappe, proprio come l'esperienza del cieco che «prima non conosceva nulla di lui» poi lo riconosce «messia», «uomo di Dio» e infine «Figlio dell'uomo». I giovani si sono posti delle domande: come ero prima? Da dove parto? Quale meta voglio raggiungere, quali sono i punti

di ristoro e le difficoltà che posso incontrare e che mi impediscono di camminare? Il laboratorio dei Giovanissimi invece è stato dedicato all'analisi di due tipi di cecità: quella risolta grazie ad un intervento esterno, del protagonista del film «Limitless»; e quella interiore propria del protagonista anziano di «Nuovo Cinema Paradiso» con l'eloquente espressione «Ora che sono cieco di vedo meglio». Alle 12.30 è stata celebrata la Messa dall'assistente diocesano don Francesco Lauria il quale, durante l'omelia, ha invitato i giovani a farsi sempre cercare da Dio, a non avere paura dei propri fallimenti, dell'oscurità che molte volte offusca la fede, perché Dio va incontro a ciascuno e guarisce. «Noi però - ha detto don Francesco - siamo chiamati a rendere testimonianza e riconoscerlo Maestro e Signore della nostra vita». Il weekend si è concluso con la tecnica del «Salva con nome» con la quale ciascun ragazzo ha dato un nome a questa esperienza spirituale salvandolo nell'archivio del proprio cuore per riprenderlo a tempo opportuno.